



## **Bollettino ufficiale della Regione Puglia n. 6 del 11/01/2008**

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 27 novembre 2007, n. 2013

Intesa della Conferenza Unificata del 1 agosto 2007 per l'attivazione di interventi, iniziative ed azioni finalizzate alla realizzazione delle indicazioni presenti all'articolo 1, comma 1250 e comma 1251, lettere b) e c) della legge 27 dicembre 2006, n. 296. Approvazione Schema di Accordo di Programma Quadro e Schede di Progetto.

L'Assessore alla Solidarietà, sulla base dell'istruttoria espletata dall'Ufficio Politica per le persone e le famiglie, confermata dalla Dirigente dello stesso Ufficio e dalla Dirigente del Settore Sistema Integrato Servizi Sociali, riferisce quanto segue.

In data 20 settembre 2007 la Conferenza Unificata, ai sensi dell'art. 8, comma 6 della legge 5 giugno 2003 n. 131, ha conseguito l'intesa per l'attivazione di interventi, iniziative ed azioni finalizzate alla realizzazione delle indicazioni presenti all'articolo 1, comma 1250 e comma 1251, lettere b) e c) della legge 27 dicembre 2006, n. 296.

Tale Intesa interviene in attuazione dell'intesa conseguita in sede di Conferenza Unificata del 27 giugno 2007, con la quale sono state stabilite le direttive per la ripartizione del Fondo delle politiche per la famiglia, istituito in base alle disposizioni del comma 1250 dell'articolo 1 della legge 296/2006.

Considerato che i commi 1250 e delle lettere b) e c) del comma 1251 del citato articolo 1, prendono in particolare considerazione i seguenti contenuti:

- comma 1250: sperimentazione di iniziative per l'abbattimento dei costi di servizi per le famiglie con numero di figli pari o superiore a quattro;
- comma 1251, lettera b): riorganizzazione dei consultori familiari per potenziare gli interventi sociali a favore delle famiglie;
- comma 1251, lettera c): sperimentazione di interventi per la qualificazione del lavoro delle assistenti familiari;

sulla base di proposte trasmesse dal Ministero delle Politiche per le Famiglie alle Regioni, Province Autonome ed Enti Locali, nonché sulla base delle intese raggiunte con il Ministro della Salute in relazione alla materia consultoriale e con il Ministro del Lavoro e Previdenza Sociale e con il Ministro della Pubblica Istruzione sul programma relativo gli Assistenti familiari, la predetta Intesa ha approvato i seguenti progetti:

1. Progetti di sperimentazione di iniziative di abbattimento dei costi dei servizi per le famiglie con numero di figli pari o superiore a quattro.

Oggetto dell'intervento è la promozione di iniziative sperimentali di riduzione degli oneri sostenuti dalle famiglie con quattro o più figli, compresi i minori in affidamento, rivolte ai servizi di erogazione dell'energia elettrica, del gas, dell'acqua e di raccolta dei rifiuti solidi urbani nonché iniziative sul contenimento dei costi sostenuti dalle predette famiglie per la fruizione o l'accesso ad altri beni o servizi in sede locale.

Le Regioni e le Province autonome di Trento e Bolzano stabiliscono i criteri e le forme di regolazione per l'accesso alla fruizione dei benefici di riduzione dei costi.

2. Progetti di sperimentazione e/o di potenziamento degli interventi in atto per riorganizzare i Consulenti familiari al fine di potenziare gli interventi sociali a favore delle famiglie stesse.

La finalità è la promozione di progetti sperimentali innovativi per la riorganizzazione dei consulenti familiari comunque denominati ed articolati in sede regionale, per ampliarne e potenziarne gli interventi sociali a favore delle famiglie, promuovendo l'integrazione socio-sanitaria.

3. Progetti sperimentali e interventi per la qualificazione del lavoro delle assistenti familiari.

Oggetto dell'intervento è la realizzazione di progetti sperimentali per la qualificazione del lavoro di cura delle assistenti familiari, anche attraverso azioni formative, in modo da garantire idonee capacità a prestare assistenza personale e domestica a soggetti parzialmente o totalmente non autosufficienti. I progetti possono riguardare anche la promozione di iniziative innovative di reclutamento, selezione ed inserimento lavorativo del personale destinato all'assistenza familiare, nonché la promozione di iniziative destinate al sostegno delle famiglie (informazione e sensibilizzazione, consulenza, inserimento nelle opportunità di servizi della rete etc.).

A tale scopo, le Regioni e le Province autonome, nell'ambito della presente intesa possono promuovere progetti per favorire l'incontro tra domanda e offerta di lavoro, valorizzando sia le funzioni dei soggetti che erogano Servizi per il Lavoro, che il ruolo degli Enti locali nonché delle Organizzazioni di volontariato e del terzo settore, a norma dell'art. 6 del decreto legislativo del 10 settembre 2003, n. 276, promuovendo altresì l'utilizzo di tecnologie informatiche e telematiche.

Sono altresì previsti interventi per la definizione e l'organizzazione di percorsi formativi per il personale destinato all'assistenza familiare, al fine di fornire le competenze e le abilità necessarie per rispondere ai bisogni di aiuto e di cura delle famiglie e garantire l'integrazione di tali azioni con il sistema dei servizi sociali, sociosanitari e sanitari, nonché progetti per la ricerca, la selezione e la prima formazione di persone straniere nei loro paesi d'origine, in conformità alla disciplina statale in materia di ingresso in Italia di lavoratori immigrati - in particolare dell'art. 23 del Testo Unico sull'immigrazione recante i "Titoli di prelievo" - le Regioni e le Province autonome di Trento e di Bolzano, in accordo con le autorità locali, possono promuovere

L'attuazione dei progetti deve essere preceduta dalla stipula di un Accordo di Programma Quadro tra le singole Regioni e Province Autonome, una rappresentanza dei Comuni e dell'ANCI regionale ed il Dipartimento delle Politiche per la famiglia in cui vengono individuate le iniziative da realizzare. Gli accordi relativi alla materia consultoriale sono stipulati anche dal Ministero della salute.

I progetti sperimentali presentati dalle Regioni e dalle Province autonome ed il cui oggetto è individuato negli allegati di cui al punto I, devono specificare:

- tempi e modalità di attuazione;
- copertura finanziaria e quota di cofinanziamento regionale e/o locale;
- procedure e soggetti responsabili per il monitoraggio e la verifica dei risultati;
- impegni di ciascun soggetto firmatario ed eventuali atti da adottare, in caso di inerzie, ritardi o inadempienze.

Alla realizzazione dei progetti, di seguito, concorre quota parte delle risorse rivenienti dal Fondo per le politiche per la famiglia (de seguito denominate risorse nazionali), nonché la quota di co-finanziamento regionale che non può essere inferiore al 20% delle risorse che saranno complessivamente trasferite a norma dell'accordo sottoscritto in sede di Conferenza Unificata nella seduta del 27 giugno 2007.

Le risorse nazionali ammontano complessivamente ad euro 97.000.000,00 nel triennio 2007-2009, all'erogazione delle quali si procederà per il primo anno all'atto della sottoscrizione dell'Accordo di Programma Quadro. I finanziamenti per le annualità 2008 e 2009 saranno subordinati alla realizzazione degli interventi secondo la tempistica indicata nell'Accordo di Programma, unitamente alla misura della quota di co-finanziamento partitamene specificata per ciascuno dei settori di intervento, alle modalità di effettuazione delle attività di monitoraggio cd assistenza tecnica da parte del Dipartimento per le politiche della famiglia, alla specificazione dell'incremento quantitativo e/o qualitativo in termini di servizi o prestazioni derivanti dall'utilizzo delle risorse trasferite.

Alla Regione Puglia è assegnata complessivamente la quota di euro 6.767.605,00.

Il co-finanziamento di euro 1.353.521, pari al 20% della quota spettante alla Regione Puglia, così come indicato nell'intesa, fa capo, quale quota parte, alla riserva per interventi per le politiche familiari anno 2005 ai sensi art. 67, co. 5 L.R. n. 19/2006 individuate dalla deliberazione di Giunta Regionale it 1939/2006.

Sulla base di quanto innanzi, si propone di approvare lo Schema di Accordo comprensivo delle Schede di Progetto (Allegato A) di cui all'Allegato 1 parte sostanziale e integrante del presente provvedimento, su cui è stata raggiunta l'intesa con ANCI Puglia, così come previsto dalla predetta Intesa della Conferenza Unificata.

In particolare, si propone di approvare le seguenti linee programmatiche ed il seguente riparto di risorse per linea programmatica comprensive del co-finanziamento nazionale e regionale:

1. Sperimentazione di iniziative di abbattimento dei costi dei servizi per le famiglie con numero di figli pari o superiore a quattro - euro 1.300.000,00 (di cui euro 1.000.000,00 a carico del fondo nazionale e euro 300.000,00 di cui al co-finanziamento regionale)

Tale sperimentazione riguarderà l'abbattimento dei costi annui per le famiglie fino ad un massimo del 30% delle seguenti macro tipologie di servizi:

- a) asili nido e servizi socio - educativi per l'infanzia;
- b) mense e servizi complementari ai servizi socio-educativi per minori

c) attività ludico - motorie

d) trasporto pubblico locale.

Soggetti beneficiari saranno i nuclei familiari con 4 o più figli (inclusi i minori in affidamento), di cui almeno 2 minori e con ISEE non superiore ad euro 15.000,00.

Entro 30 giorni dalla sigla dell'intesa, la Regione Puglia provvederà alla pubblicazione di un Avviso Pubblico, riservato agli Ambiti Territoriali, per la presentazione di progetti di sperimentazione per l'abbattimento dei costi dei servizi fino al 30% che considerino:

- numero delle famiglie numerose presenti sul territorio;
- numero stimato dell'utenza alle macro tipologie di servizi (sarà possibile estendere le tipologie di servizi, qualora tale intenzione venga adeguatamente motivata)
- quantificazione della spesa media.

Entro 120 giorni dalla pubblicazione dell'Avviso, la Regione Puglia stilerà una graduatoria dei progetti ammissibili e procederà all'erogazione delle risorse agli Ambiti Territoriali.

2. Progetti sperimentali innovativi per la riorganizzazione dei consultori familiari, comunque denominati ed articolati in sede regionale, al fine di ampliare e potenziare gli interventi sociali a favore delle famiglie - Euro 3.600.000,00 (di cui euro 3.000.000,00 a carico del fondo nazionale e euro 600.000,00 di cui al co-finanziamento regionale)

Il progetto prevede il potenziamento degli interventi a valenza sociale dei consultori pubblici e promozione dell'offerta attiva di concerto con la programmazione di zona e di distretto (piani di zona e piani di azione territoriale), nonché con il concerto dei Centri Risorse per le Famiglie istituiti presso le amministrazioni provinciali a seguito della deliberazione di Giunta Regionale n. 818 del 31 ottobre 2007.

Gli interventi riguarderanno in particolare, anche attraverso la promozione dell'offerta attiva:

- Potenziamento della rete degli operatori dei servizi
- l'implementazione della presa in carico dei conflitti di coppia ed intergenerazionali e delle situazioni di disagio familiare con particolare attenzione ai nuovi assetti della famiglia.
- la stipula di protocolli d'intesa con i Servizi socio-assistenziali e con le autorità giudiziarie per una gestione integrata dei casi di abuso, maltrattamento, incuria ecc. nonché per l'affidamento familiare, l'adozione, il matrimonio fra minori, il sostegno a gravidanze e maternità a rischio sociale: presa in carico delle gestanti, con facoltà di partorire in anonimato, delle minorenni che affrontano la maternità senza reti familiari e parentali di appoggio, o di coloro che fanno richiesta di IVG, in particolar modo le minori senza assenso dei genitori e le donne che si trovano in situazioni di disagio sociale e/o sociosanitario (donne con problemi psichiatrici, tossicodipendenti, immigrate ecc.) garantendo all'utente un vero e proprio affiancamento della donna nell'intero percorso assistenziale.
- L'implementazione degli interventi a valenza sociale per l'accoglienza delle donne immigrate (con la promozione della mediazione interculturale) mirati anche a fornire tutte le informazioni necessarie

all'attivazione dei percorsi assistenziali socio-sanitari ai quali hanno diritto.

- l'implementazione degli interventi a valenza sociale nei percorsi di accompagnamento alla nascita e nella educazione alla sessualità degli adolescenti nel campo specifico dell'indagine sociologica e dell'informazione sulle opportunità e i diritti previsti dalle normative vigenti, ed anche in un'ottica di prevenzione e monitoraggio delle Malattie sessualmente trasmesse: l'attuazione di nuovi servizi di informazione, consulenza e sostegno agli adolescenti per garantirne il diritto all'autodeterminazione responsabile del proprio orientamento sessuale ed identità di genere:

Entro 30 giorni dalla sigla dell'intesa, la Regione Puglia provvederà alla pubblicazione di un Avviso Pubblico, riservato agli Ambiti territoriali che, di concerto con le ASL e la Provincia di riferimento, in sede di coordinamento interistituzionale, provvederanno all'individuazione del distretto socio-sanitario e dei consultori su cui realizzare l'intervento.

Entro 120 giorni dalla pubblicazione dell'Avviso, la Regione Puglia stilerà una graduatoria dei progetti ammissibili e procederà all'erogazione delle risorse.

### 3. Progetti sperimentali e interventi per la qualificazione del lavoro delle assistenti familiari

- Euro 3.130.126,00 (di cui euro 2.767.605,00 a carico del fondo nazionale e euro 453.521,00 di cui al co-finanziamento regionale)

L'intervento prevede la Creazione di progetti innovativi per l'incrocio domanda - offerta dei servizi di cura, anche per favorire l'emersione del sommerso, attraverso:

- certificazione delle competenze delle assistenti familiari;
- creazione degli albi comunali delle assistenti familiari, in forma singola e associata, e informatizzazione del sistema;
- creazione di sportelli presso gli Uffici di Piano per offrire supporto consulenziale alle famiglie per la stipula dei contratti di lavoro con le assistenti familiari selezionate - a seguito di bilancio di competenze - nell'ambito degli Ambiti territoriali

Entro 30 giorni dalla sigla dell'intesa, la Regione Puglia formulerà linee guida per la certificazione delle competenze delle assistenti familiari.

Gli Ambiti Territoriali che ne faranno richiesta a seguito di pubblicazione di Avviso Pubblico provvederanno alla istituzioni degli Albi comunali cui le assistenti familiari potranno iscriversi, e formuleranno le proposte di progetto, indicando altresì le modalità:

- di organizzazione del servizio e il fabbisogno formativo degli operatori preposti a livello d'ambito;
- per l'informatizzazione del servizio;
- per la promozione e la comunicazione del servizio.

Entro 120 giorni dalla pubblicazione dell'Avviso, la Regione Puglia stilerà una graduatoria dei progetti ammissibili e procederà all'erogazione delle risorse agli Ambiti Territoriali.

Si precisa che con deliberazione di Giunta Regionale n. 584 del 15.5.2007 la Dirigente del Settore Servizi Sociali autorizzata a disporre sul cap. 784025 - UPB 7.3.1, per l'adozione degli atti connessi alle competenze attribuite al medesimo Settore.

COPERTURA FINANZIARIA ai sensi della L.R. 16 novembre 2001 n 28 e s.m.i.

L'onere derivante dal presente provvedimento per complessivi euro 1.353.521,00 farà carico al Cap. 784025 del Bilancio regionale 2007- U.P.B. 7.3.1 risorse vincolate di cui all'impegno assunto con atto dirigenziale n. 535/2006 nell'ambito della deliberazione di Giunta Regionale n. 1939/2006 quale quota parte della riserva per interventi per le politiche familiari pari a complessivi euro 3.614.040,50.

Il provvedimento (lei quale si propone l'adozione rientra tra quelli (li competenza della Giunta regionale ai sensi dell'art. 4, lett. a) e 1) della legge regionale n. 7/1997.

L'Assessore relatore, sulla base delle risultanze istruttorie come innanzi illustrate, propone alla Giunta l'adozione del presente provvedimento:

LA GIUNTA

- udita la relazione e la conseguente proposta dell'Assessore;
- viste le dichiarazioni poste in calce al presente provvedimento dal Funzionario istruttore, dal Dirigente dell'Ufficio e dal Dirigente del Settore;
- a voti unanimi espressi nei termini di legge:

DELIBERA

- di approvare lo Schema di Accordo comprensivo delle Schede di Progetto (Allegato A, Allegato B e Allegato C allo Schema di Accordo) di cui all'Allegato I parte sostanziale e integrante del presente provvedimento, su cui è stata raggiunta l'intesa con ANCI Puglia, così come previsto dalla predetta Intesa della Conferenza Unificata;
- di autorizzare la Dirigente del Settore Sistema Integrato Servizi Sociali alla sottoscrizione dell'Accordo;
- di demandare alla Dirigente del Settore Sistema Integrato dei Servizi Sociali ogni adempimento attuativo;
- di disporre la pubblicazione del presente provvedimento nel Bollettino Ufficiale della Regione Puglia e la pubblicazione sul sito istituzionale.

IL SEGRETARIO DELLA GIUNTA

Dr. Romano Donno

IL PRESIDENTE DELLA GIUNTA

On. Nichi Vendola